

TRADIZIONI e RACCONTI

"lib1306-Milano-mercanti-03 "

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV4.html -

redigio.it/BiblioV4/lib1306-Milano-mercanti-03.html - Questo testo ripercorre le vicende architettoniche della Loggia degli Osio a Milano, delineando la sua evoluzione da struttura medievale a simbolo civico situato in Piazza dei Mercanti.

redigio.it/BiblioV4/lib1306-Milano-mercanti-03.mp3 l'originale mp3, 2944 parole
redigio.it/BiblioV4/lib1306-Milano-mercanti-03.pdf

redigio.it
redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri
redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - l'ottavo scaffale
redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html - attualmente vuota e in costruzione

lib1306-Milano-mercanti-03 - Questo testo ripercorre le vicende architettoniche della Loggia degli Osio a Milano, delineando la sua evoluzione da struttura medievale a

simbolo civico situato in Piazza dei Mercanti.

Questo testo ripercorre le vicende architettoniche della Loggia degli Osio a Milano, delineando la sua evoluzione da struttura medievale a simbolo civico situato in Piazza dei Mercanti. L'autore mette in luce il ruolo fondamentale della dinastia Visconti nel rifacimento trecentesco dell'edificio, sottolineando l'importanza della parlara, il balcone monumentale utilizzato per la lettura dei bandi pubblici. Attraverso una cronologia che giunge fino ai restauri puristi del Novecento, la narrazione evidenzia come la struttura sia stata trasformata per preservare l'identità storica cittadina, nonostante le profonde modifiche interne. In sintesi, la fonte funge da guida storica che connette le origini gentilizie del palazzo con la sua successiva funzione amministrativa e la moderna conservazione architettonica. - lib1306-Milano-mercanti-03.mp3

lib1306-Milano-mercanti-03 - La loggia degli Osi. Fronteggia broletto nuovo ed è ancora i Gargantini a riportarci due date importanti nella costruzione di questo edificio.

La loggia degli Osi. Fronteggia broletto nuovo ed è ancora i Gargantini a riportarci due date importanti nella costruzione di questo edificio. 1251 Giovanni d'Aripa Mantovano, podestà soprannominato Giroordello e fa costruire molti edifici al proletto nuovo e la loggia in marmo detta degli Osi. Questa, oltre a prendere il nome da una famiglia Patrizia che aveva casa proprio lì accanto, era all'origine della costruzione di una semplice struttura dal momento che se 60 5 anni dopo fu rifatta in forma più simili a come noi la conosciamo. E 1316 Matteo Visconti fa rifabbricare nel palazzo del Proloretto Nuovo, ora Piazza dei Mercanti, la loggia detta degli Osi, formandone due porticati, uno superiore a mente all'altro. Della fabbrica fu dato incarico al giudice di giustizia Scotto Toscano di San Geminiano, ma la celebre parlara, il balcone sporgente sorretto ad eleganti mensole per rendere più agevole la pubblica lettura dei bandi e delle pubblicazioni, fu

fatta aggiungere più tardi da Azzone Visconti ed è probabile opera di Giovanni di Balduccio. Chiassone chiamò a Milano nello stesso periodo in cui per abbellire il palazzo di corte invitò Giotto ad affrescarlo. La nuova loggia fu decorata con le statue dei patroni della città, posti nelle nicchie in NATO e sostituite con copie del primo veicento e danno una lunga fascia al piede dell'eloggio superiore in cui sono riportati tutti gli antichi stemmi dei quartieri milanesi. Nei secoli l'edificio ha subito manomissioni considerevoli nel L'aspetto attuale è una ricostruzione del 1904 operata da Gianbattista Bursani e Angelo Savoldi che tra l'altro hanno rifatto sui modelli di epoca le colonne seicentesche del piano terreno adeguandole al livello moderno della piazza e le quadrefore laterali nel secondo piano con l'intero cornicione. Nell'interno alcuni affreschi inansi dal principio di questo secolo, per ordine della famiglia Osio, intesasi così d'onorare il generale Conte Osio, già precettore di Vittorio Emanuele II. Così scrisse l'Anselmine nel 1932. E di fianco al numero 7 sorge un palazzo costruito nel 18. 72 dell'architetto Giovanni Battista Sormani per ospitarvi un museo commerciale. Più che una costruzione fu una ristrutturazione in stile neogotico di un palazzotto edificato nel 1808 sopra i pochi avanzi, beh, un porticato con cancellata, della casa medievale dell'Oio il cui nome fu conservato al passaggio verso via Orefici, corrispondente all'antico della Ferrara, il palazzo che oggi ospita come la loggia la sede della banca Rasini e anche tra i primi esempi di ristrutturazione con conservazione della sola facciata. Un ulteriore intervento nel 1906 che ha fatto sì che i piani non fossero più corrispondenti alle quote delle finestre.

lib1306-Milano-mercanti-03 - Loggia degli Osio. - La Loggia degli Osio è un edificio storico di fondamentale importanza situato a Milano, precisamente di fronte al Broletto Nuovo, nell'attuale Piazza dei Mercanti

La Loggia degli Osio è un edificio storico di fondamentale importanza situato a Milano, precisamente di fronte al Broletto Nuovo, nell'attuale Piazza dei Mercanti

. La sua storia è caratterizzata da diverse fasi costruttive e ristrutturazioni che ne hanno plasmato l'aspetto nel corso dei secoli.

Origini e Prima Costruzione

La loggia fu originariamente eretta nel 1251 per volontà del podestà Giovanni d'Aripa Mantovano, soprannominato Giroordello, il quale fu responsabile della costruzione di numerosi edifici nell'area del Broletto Nuovo

. In questa prima fase, la struttura in marmo era molto più semplice rispetto a quella che conosciamo oggi

. Il nome "degli Osio" deriva da una famiglia patrizia che possedeva la propria residenza proprio accanto all'edificio

.
Il Rifacimento Visconteo

Circa sessantacinque anni dopo la sua fondazione, nel 1316, Matteo Visconti diede ordine di rifabbricare la loggia, conferendole una forma più vicina a quella attuale

. Il progetto prevedeva la creazione di due porticati sovrapposti

. La supervisione della fabbrica fu affidata a Scotto Toscano di San Geminiano, allora giudice di giustizia

.
Un elemento architettonico di grande rilievo aggiunto successivamente da Azzone Visconti è la cosiddetta parlera

. Si tratta di un balcone sporgente, sorretto da eleganti mensole, progettato per facilitare la pubblica lettura dei bandi e delle comunicazioni ufficiali alla cittadinanza

. Si ritiene che quest'opera sia stata realizzata da Giovanni di Balduccio, un artista che Azzone chiamò a Milano nello stesso periodo in cui invitò Giotto per affrescare il palazzo di corte

.
Apparato Decorativo

La loggia fu riccamente decorata per riflettere l'importanza civica dell'edificio:

Statue dei Patroni: Nelle nicchie situate in alto furono poste le statue dei santi patroni della città, che nel primo Seicento furono sostituite da copie

.
Stemmi dei Quartieri: Una lunga fascia decorativa corre alla base

del loggiato superiore, dove sono raffigurati tutti gli antichi stemmi dei quartieri milanesi

Interventi Moderni e Ricostruzioni

Nel corso dei secoli, l'edificio ha subito pesanti manomissioni

. L'aspetto che ammiriamo oggi è in gran parte il risultato di una ricostruzione filologica avvenuta nel 1904, operata dagli architetti Gianbattista Bursani e Angelo Savoldi

. Durante questo intervento:

Furono rifatte le colonne del piano terreno, originariamente seicentesche, adattandole al livello moderno della piazza

. Vennero ricostruite le quadrifore laterali del secondo piano e l'intero cornicione, basandosi su modelli d'epoca

. All'interno dell'edificio si trovano alcuni affreschi realizzati all'inizio del Novecento, commissionati dalla famiglia Osio per onorare la memoria del generale Conte Osio, che fu precettore di Vittorio Emanuele III

Contesto Adiacente

Accanto alla loggia (al civico numero 7) sorge un altro palazzo, costruito nel 1872 dall'architetto Giovanni Battista Sormani per ospitare un museo commerciale

. Questo edificio rappresenta una ristrutturazione in stile neogotico di un precedente palazzotto del 1808, a sua volta edificato sui resti della casa medievale degli Osio

. Oggi, questi spazi ospitano la sede della Banca Rasini

. Le fonti evidenziano come questo palazzo sia uno dei primi esempi di ristrutturazione in cui è stata conservata solo la facciata, con un ulteriore intervento nel 1906 che ha alterato la corrispondenza tra i piani interni e le quote delle finestre

Quali sono gli antichi stemmi dei quartieri milanesi sulla loggia?

Chi era Giovanni di Balduccio e che ruolo ebbe?

Approfondisci la storia della Banca Rasini in Piazza Mercanti.

lib1306-Milano-mercanti-03 - Famiglia Visconti. - Sulla base

della fonte fornita, la famiglia Visconti emerge come una figura centrale nella trasformazione architettonica e politica di Milano durante il XIV secolo, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo della Piazza dei Mercanti (allora Broletto Nuovo)

Sulla base della fonte fornita, la famiglia Visconti emerge come una figura centrale nella trasformazione architettonica e politica di Milano durante il XIV secolo, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo della Piazza dei Mercanti (allora Broletto Nuovo)

. Dalla fonte si possono trarre i seguenti dettagli riguardanti specifici esponenti della dinastia:

Matteo Visconti e la rifabbrica della Loggia

Nel 1316, Matteo Visconti fu il promotore di un importante intervento di ristrutturazione della Loggia degli Osio

. Circa sessantacinque anni dopo la sua prima costruzione, Matteo diede ordine di rifabbricare l'edificio, trasformando la precedente struttura semplice in un palazzo caratterizzato da due porticati sovrapposti, conferendogli una forma più monumentale e simile a quella che conosciamo oggi

. Per la realizzazione di quest'opera, incaricò il giudice di giustizia Scotto Toscano di San Geminiano

. Azzone Visconti e il mecenatismo artistico

Un altro membro fondamentale menzionato è Azzone Visconti, il cui contributo alla Loggia degli Osio ebbe una funzione sia estetica che pratica per la vita civile della città:

La Parlera: Azzone fece aggiungere la celebre parlera, un balcone sporgente sostenuto da eleganti mensole, concepito per facilitare la lettura pubblica dei bandi e delle comunicazioni ufficiali

. Collaborazioni Artistiche: La parlera è probabilmente opera di Giovanni di Balduccio, artista che Azzone chiamò a Milano

. Questo inserimento si colloca in un contesto di ampio mecenatismo: nello stesso periodo, infatti, Azzone invitò anche Giotto per affrescare il palazzo di corte, dimostrando

l'intento della famiglia Visconti di abbellire la città con i più grandi talenti dell'epoca

In sintesi, i Visconti non solo consolidarono il loro potere attraverso la gestione degli spazi pubblici, ma agirono come veri e propri motori del rinnovamento artistico e funzionale di Milano, trasformando edifici come la Loggia degli Osio in simboli del prestigio e dell'autorità cittadina

Quali opere realizzò Giovanni di Balduccio per i Visconti?
Cosa rappresentano gli antichi stemmi dei quartieri milanesi?
Come funzionava la lettura dei bandi dalla parlera?

**lib1306-Milano-mercanti-03 - Architettura milanese. -
L'architettura milanese, come emerge dall'analisi dell'area di Piazza dei Mercanti (un tempo Broletto Nuovo), è il risultato di una stratificazione secolare che fonde esigenze civiche, potere dinastico e restauri storicisti del XX secolo**

L'architettura milanese, come emerge dall'analisi dell'area di Piazza dei Mercanti (un tempo Broletto Nuovo), è il risultato di una stratificazione secolare che fonde esigenze civiche, potere dinastico e restauri storicisti del XX secolo

Il fulcro di questo discorso è rappresentato dalla Loggia degli Osio, la cui evoluzione architettonica riflette il passaggio dalla semplicità medievale alla monumentalità viscontea

L'evoluzione della Loggia degli Osio

L'edificio originario, commissionato nel 1251 dal podestà Giovanni d'Aripa Mantovano (detto Giroordello), era inizialmente una struttura in marmo descritta come piuttosto semplice

La vera trasformazione architettonica avvenne nel 1316, quando Matteo Visconti ordinò di rifabbricare la loggia, conferendole l'aspetto monumentale con due porticati sovrapposti che ancora oggi caratterizza la piazza

Un elemento distintivo dell'architettura civica milanese presente in

questo edificio è la parlera, un balcone sporgente sorretto da mensole eleganti, aggiunto successivamente da Azzone Visconti

Quest'opera, attribuita a Giovanni di Balduccio, aveva la funzione pratica di agevolare la lettura dei bandi pubblici, unendo l'utilità funzionale all'estetica gotica tipica del periodo in cui artisti come Giotto venivano chiamati a corte

Apparato Decorativo e Simbolico

L'architettura di questi edifici non era solo strutturale ma fortemente comunicativa

La Loggia degli Osio presenta:

Statue dei Santi Patroni: Collocate nelle nicchie superiori, quelle attuali sono copie del primo Seicento che hanno sostituito le originali

Araldica Urbana: Una fascia decorativa alla base del loggiato superiore riporta gli stemmi degli antichi quartieri milanesi, rendendo l'edificio un simbolo dell'identità cittadina

Elementi di restauro: Gli interventi del 1904 ad opera di Gianbattista Bursani e Angelo Savoldi hanno introdotto una ricostruzione filologica delle quadrifore laterali e del cornicione, oltre al rifacimento delle colonne del piano terra per adeguarle al livello moderno della piazza

Trasformazioni e Neogotico nel XIX Secolo

Accanto alla Loggia, l'architettura milanese del tardo Ottocento è rappresentata dal palazzo al civico numero 7, opera di Giovanni Battista Sormani del 1872

Questo edificio costituisce un esempio significativo di ristrutturazione in stile neogotico, edificato sui resti della casa medievale della famiglia Osio

Un aspetto tecnicamente rilevante di questo palazzo è che rappresenta uno dei primi casi a Milano di ristrutturazione con conservazione della sola facciata, una pratica che ha portato, dopo un ulteriore intervento nel 1906, a una discrepanza tra la posizione delle finestre esterne e i reali livelli dei piani interni

. Questa tensione tra la conservazione dell'immagine storica esterna e le necessità funzionali moderne è un tema ricorrente nello sviluppo urbanistico e architettonico del centro di Milano

.
Qual era la funzione della loggia nella Loggia?
Chi era Giovanni di Balduccio e che ruolo ebbe?
Quali sono le origini della vicina Banca Rasini?

lib1306-Milano-mercanti-03 - Restauro storico. - Il concetto di restauro storico, come emerge dall'evoluzione degli edifici in Piazza dei Mercanti, non si limita alla semplice conservazione, ma si manifesta attraverso diverse metodologie che vanno dalla ricostruzione filologica alla ristrutturazione stilistica,

Il concetto di restauro storico, come emerge dall'evoluzione degli edifici in Piazza dei Mercanti, non si limita alla semplice conservazione, ma si manifesta attraverso diverse metodologie che vanno dalla ricostruzione filologica alla ristrutturazione stilistica, spesso cercando un compromesso tra la fedeltà al passato e le esigenze funzionali dell'epoca moderna.

La Ricostruzione della Loggia degli Osio (1904)

L'intervento più significativo di restauro storico citato nelle fonti è quello operato nel 1904 dagli architetti Gianbattista Bursani e Angelo Savoldi sulla Loggia degli Osio

. Dopo secoli di "manomissioni considerevoli", i due professionisti intrapresero un'opera di ripristino basata su modelli d'epoca

:
Adeguamento dei livelli: Le colonne del piano terreno, originariamente del Seicento, furono rifatte per adeguarsi al livello moderno della piazza, dimostrando come il restauro debba spesso confrontarsi con i mutamenti urbanistici circostanti

.
Ripristino delle forme gotiche: Furono ricostruite le quadrifore laterali del secondo piano e l'intero cornicione, seguendo criteri di verosimiglianza storica per restituire all'edificio

l'aspetto che aveva sotto i Visconti

.
Sostituzione decorativa: Le statue originali dei santi patroni, collocate nelle nicchie, erano già state sostituite con copie all'inizio del Seicento, segno di una sensibilità conservativa attiva già in età barocca

.
Il Neogotico e la Conservazione della Facciata

Un approccio differente al restauro storico è visibile nel palazzo adiacente (al civico numero 7), costruito nel 1872 da Giovanni Battista Sormani

. In questo caso, l'intervento è descritto come una ristrutturazione in stile neogotico di un precedente palazzotto del 1808

.
Questo edificio è citato come uno dei primi esempi a Milano di una tecnica di restauro specifica: la conservazione della sola facciata

. Questo metodo solleva questioni critiche sulla coerenza architettonica, come evidenziato dall'intervento del 1906, che portò a una mancata corrispondenza tra i piani interni e le quote delle finestre esterne

. Tale discrepanza sottolinea il conflitto tipico del restauro storico tra la volontà di mantenere un'immagine urbana antica e la necessità di creare spazi interni funzionali e moderni.

Memoria e Celebrazione

Il restauro storico si lega spesso anche alla volontà di onorare figure del passato. All'interno della Loggia degli Osio, all'inizio del Novecento, furono realizzati affreschi commissionati dalla stessa famiglia Osio

. L'intento di questo intervento decorativo era di onorare la memoria del generale Conte Osio, precettore di Vittorio Emanuele III, integrando così la celebrazione familiare nella cornice di un monumento civico restaurato

.
In sintesi, i casi analizzati mostrano che il restauro storico a Milano tra fine '800 e inizio '100 è stato un processo complesso che ha mescolato il recupero di frammenti medievali (come i "pochi avanzi" della casa degli Osio), la ricreazione stilistica basata su modelli storici e l'adattamento alle quote

altimetriche e funzionali della città contemporanea

Qual era la funzione della parlata di Azzone Visconti?

Approfondisci il lavoro di Bursani e Savoldi nel 1904

Chi era Giovanni di Balduccio e che opere fece a Milano?

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.